



Il sindaco Melogli punta sulla nuova struttura di Pesche **Università, volano di sviluppo**

Ma permangono forti dubbi sulla "Casa dello Studente"

di Carla Marino

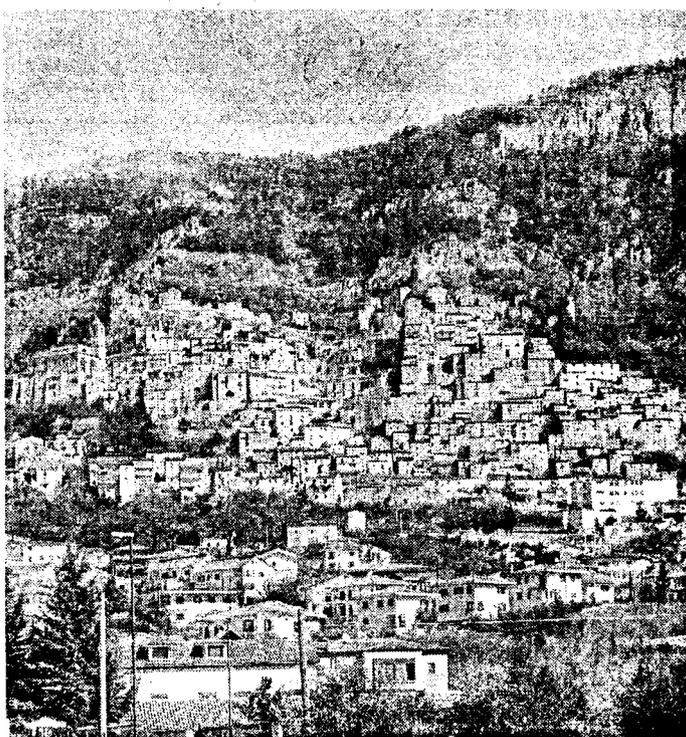
ISERNIA. Università: a giorni l'inaugurazione della nuova sede di Pesche, ma ancora molti dubbi ed inquietanti interrogativi. In tanti, studenti e cittadini, si sono ad esempio domandati il motivo della decisione di realizzare una struttura di simile rilevanza al di fuori del perimetro della città.

Il sindaco, Gabriele Melogli, fornisce interessanti puntualizzazioni al riguardo. «Non si tratta, anzitutto, - sostiene il primo cittadino - della costruzione ex novo di un fabbricato, ma del recupero di un edificio già esistente».

Su questo, nulla da obiettare. Allora perchè scegliere una costruzione così distante dal centro abitato? «Si è trattato di una scelta obbligata - in-

forma Melogli - La struttura, infatti, ha un'estensione di circa undicimila metri, ed al momento c'è un'enorme carenza di aule. Si pensi che attualmente gli studenti sono costretti ad assistere in piedi alle lezioni. Poi, il caso non è isolato, nè tantomeno unico: la facoltà di Ingegneria dell'Università de L'Aquila, in effetti, è ubicata a nove chilometri di distanza dal centro cittadino». In tutti i modi, l'Ateneo citato dispone di efficientissimi collegamenti con il capoluogo. Cosa di cui la sede di Pesche è tuttora sprovvista.

Ma anche per questo, sembra sia già pronta la soluzione: «saranno entro breve tempo - comunica il Sindaco - effettuate delle modifiche alle tre linee urbane attualmente in funzione. La "linea blu" su-



Una veduta di Pesche



birà un cambiamento di percorso per fornire un collegamento diretto con l'Università».

Però la "Casa dello Studente" è stata, stranamente, costruita all'estremità opposta, in linea d'aria, della provincia. Un controsenso? No, perchè *«in realtà quella summenzionata non può essere propriamente definita una "Casa dello Studente", perchè è composta di soli dodici miniappartamenti, e può ospitare al massimo ventiquattro persone. Certo, non risolve i problemi degli studenti universitari. Comunque, poichè la costruzione era rimasta incompleta dal 1991 circa, noi abbiamo provveduto ad ultimarla».*

Resta da chiarire quale sarà lo scenario che si presenterà agli univertistari dopo il tra-

sferimento nell'edificio dell'ex C.N.R. Gli studenti fuori sede, infatti, sono stati posti davanti allo spinoso bivio di scegliere tra vivere in centro, ed affidarsi a mezzi di trasporto che ancora, fattivamente, non esistono, oppure trasferirsi nella ridente località di Pesche, dove non è presente nessun ufficio pubblico e nessun esercizio commerciale, ad esclusione di un piccolo bar.

Tuttavia codeste sono, a quanto pare, questioni di nessuna importanza, se confrontate con il fatto che *«la scelta di inaugurare tra pochissimo la nuova sede universitaria»* sottolinea il sindaco Melogli - *è una decisione che assicura il fondamentale decollo delle facoltà scientifiche e dei laboratori».*